# Città Metropolitana di Genova

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE

**Prot. Generale N. 0078297 / 2015** **Atto N. 3582**

**OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 rilasciata alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Genova - Via delle Fabbriche, relativamente ai titoli abilitativi: - " autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 ss.mm.ii." - " comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n.447".**

In data 30/09/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile del SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI , adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Visto il bilancio di previsione triennale 2015/2017, approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 37/64063 in data 24 luglio 2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

Vista l’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ) trasmesso dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Genova in data 12.03.2015 ed assunta al protocollo provinciale in data 12.03.2015 con prot. n. 22751 PEC, presentata dalla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. (Sede Legale Genova - Via S.S. Giacomo e Filippo 7 P.IVA 00251250106 ) con insediamento produttivo sito in Comune di Genova Via delle Fabbriche;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4670 del 02.08.2011 con il quale è stato autorizzato lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dall’insediamento produttivo sito in Via delle Fabbriche nel Comune di Genova-Voltri, di titolarità della ditta Mediterranea delle Acque S.p.A.;

Visti:
- la L.R. 20 marzo 1998 n° 12,
- la D.G.R. n° 534/99,
- la Legge n° 447/1995 - artt. 6 - comma 1.d) e 8,
- i Decreti attuativi della legge n° 447/95;

Vista, la L. 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” ed in particolare l’art. 8 cc. 4 e 6 in base ai quali “Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico” (comma 4). “La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo,che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta” (comma 6);

Visto il provvedimento del Comune di Genova prot. n. PG/2015/255432/SF+RA del 10.08.2015, assunto al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n.68602 del 14.08.2015, nel quale si rileva che :

- con il presente atto si intende concluso positivamente l’iter ammnistrativo del Piano di Risanamento Acustico di Mediterranea della Acque S.p.A. di cui alla pratica n. 102.465, D.D. 2008/151.0.0/39 allegato D della D.C.C. n. 40/2010 per quanto attiene all’impianto indicato in oggetto;
- il Nulla Osta Acustico è parte interante e sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale a cui si riferisce.

Visto l’attestato di versamento effettuato dalla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. in data 11.03.2015 a favore della Città Metropolitana di Genova, della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 180,00, da introitare secondo il seguente schema:

| Codice | Capitolo | Azione | Importo | Accertamento | Esigibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| 3010201 | 035 | 3001626 | 180,00 | 231 | 2015 |

Vista l’istruttoria effettuata dai tecnici della Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

**Attività**

L’attività della ditta consiste esclusivamente nella potabilizzazione delle acque attinte da due canali derivati rispettivamente dai Torrenti Cerusa e Leira e da due pozzi esistenti all’interno della Centrale stessa.

Dal 2009 l'impianto di potabilizzazione in parola funziona in misura ridotta prelevando l'acqua esclusivamente dai due pozzi. In questo caso l'acqua viene sottoposta solo a clorazione e inviata direttamente in rete.

Gli scarichi autorizzati risultano pertanto inattivi dagli anni 2008/2009.

La ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. intende comunque mantenere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue trattate, in quanto l'impianto di potabilizzazione potrebbe essere rimesso in funzione in particolari periodi di siccità e/o in caso di disservizi sull'attuale rete di distribuzione.

In ragione di quanto sopra, la Società informa che la quantità di acqua prelevata può essere quantificata da 0 $m^3$ /anno ad un massimo di 8.000.000 $m^3$/anno.

Il trattamento di potabilizzazione si suddivide in varie fasi e precisamente:

- dalle opere di presa l'acqua viene convogliata in due vasche denominate di "acqua grezza" della capacità di 600 $m^3$ ciascuna, dove avviene la prima fase di decantazione e la prima disinfezione mediante dosaggio di cloro ed ipoclorito;
- dalle vasche, tramite pompe verticali, l'acqua viene inviata ad un torrino di distribuzione e da qui a due decantatori dinamici "Accelator" ( 300 $m^3$ cadauno ) dove viene effettuato il trattamento di chiariflocculazione con aggiunte di prodotti a base di alluminio e calce;
- all'uscita dei decantatori, dopo opportuna clorazione, l'acqua passa in 16 filtri a sabbia, di tipo rapido a materiale siliceo e della superficie utile di 36 $m^2$ ciascuno;
- dai filtri sopra descritti l'acqua precipita in una vasca ( vasca acqua filtrata ) e da qui prelevata a mezzo di pompe ed inviata ai filtri a carbone attivo. Dai filtri l'acqua viene inviata in un'apposita vasca dell'acqua potabile e dopo un'ultima clorazione, un complesso di elettropompe la immette nella condotta di distribuzione alle varie utenze.

Nella vasca dell'acqua potabile viene convogliata anche l'acqua attinta direttamente dai due pozzi presenti all'interno dell'insediamento.

Impianto di depurazione acque reflue

L'impianto di depurazione degli scarichi della centrale di Ge-Voltri, tratta le acque reflue derivanti dalla sedimentazione, filtrazione e potabilizzazione delle acque dei canali industriali provenienti dai Torrenti Cerusa e Leira.

Tratta inoltre anche le acque di lavaggio dei filtri e delle vasche, sia dell'acqua grezza che della potabilizzata, nonché i reflui derivanti dal lavaggio della galleria che dal canale industriale del Torrente Leira arriva all'impianto.

L'impianto di depurazione è costituito dalle seguenti parti:

- le acque reflue sopra elencate vengono convogliate mediante tubazioni in una vasca di raccolta della capacità di circa 600 $m^3$.
  Tale vasca è divisa in due parti, nella prima arrivano le acque provenienti dalle pulizie saltuarie ( 3, 4 mesi ), che saranno smaltite gradualmente mediante trasferimento con pompa ( 10 $m^3$/h ) alla seconda vasca dove si uniscono alle acque provenienti dai decantatori dinamici per utilizzare il loro potere addensante;
- trasferimento dei fanghi mediante un pompa della portata di 40 $m^3$/h all'addensatore. L'addensatore è costitutito da una vasca circolare del diametro di circa 10 metri dove un ispessitore meccanico provvede a concentrare i fanghi;
- dall'addensatore i fanghi vengono trasferiti a due filtri sottovuoto aventi una superficie filtrante pari a 13 $m^2$ cadauno, che provvedono a rendere i fanghi palabili. Le acque derivanti dalla filtrazione vengono rimandate all'addensatore, mentre i fanghi, a mezzo di tramoggia, vengono scaricati in un cassone scarrabile e smaltiti come rifiuti;
- ai due filtri sottovuoto, al fine di ottenere un panello di fango più consistente e più facilmente staccabile dalla superficie degli stessi, viene inviata preliminarmente una miscela di farina fossile ed acqua prodotta in un apposito miscelatore;
- sullo scarico in uscita dall'addensatore è installato un torbidimetro per il rilevamento in continuo della torbidità dell'acqua;
- le acque chiarificate, vengono convogliate nel Torrente Cerusa mediante lo scarico individuato al punto "A" . In caso di necessità c'è la possibilità di scaricare le acque trattate, mediante un canalone, nel Torrente Cerusa individuato come punto "B".

L'impianto di depurazione è completato da apparecchiature accessorie quali ricevitori del filtrato, pompe rotative per il vuoto ad anello liquido, pompe centrifughe per l'estrazione del filtrato, compressori per lo stacco del panello di fango e di tutta la strumentazione per allarmi e blocchi di sicurezza.

Lo scarico risulta munito di pozzetto di ispezione, e sulle due tubazioni di scarico (punto “A” e punto “B”) sono installati idonei misuratori di portata le cui rilevazioni sono controllate e registrate direttamente dalla centrale operativa.

Al momento del sopralluogo il contatore asservito allo scarico del punto “A” indicava 40360 $m^3$, mentre il contatore presente allo scarico del punto “B” segnava 13000 $m^3$.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A., l’Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all’insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Via delle Fabbriche Località Voltri;

2) di autorizzare la ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall’impianto di potabilizzazione, ubicato in Via delle Fabbriche nel Comune di Genova Località Voltri, ed avente recapito nel torrente Cerusa nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.479.308 e Latitudine Nord 4.919.542, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre la ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. in relazione all’autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

a) la ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all’ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di riattivazione degli scarichi **tempestivamente**, al più tardi contestualmente all’invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett. f);

b) l’impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione. Le relative apparecchiature e strumentazione ( Pompe centrifughe, pompe rotative, valvole, torbidi metro, sensori, indicatori di livello, ecc. ) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire un corretto funzionamento dell’impianto;

c) i misuratori di portata installati sulle tubazioni dello “Scarico A” e dello “Scarico B”, dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

d) lo “Scarico B” dovrà essere attivato esclusivamente in caso di emergenza, in caso di attivazione dovrà essere annotata sul quaderno di registrazione dati la data di inizio e termine dello scarico;

e) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

f) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo agli scarichi “A” e “B” ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, cloruri, cloro attivo libero, alluminio. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l’appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I

risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

g) le prime analisi di cui al punto 3 lett. f), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione degli scarichi - che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lett. a);

h) contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto precedente, dovrà essere comunicato il valore segnato dai contalitri asserviti rispettivamente agli scarichi "A" e "B", al momento del campionamento;

i) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) di introitare la somma di € 180,00 versati dalla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A. secondo il seguente schema:

| Codice | Capitolo | Azione | Importo | Accertamento | Esigibilità |
|---|---|---|---|---|---|
| 3010201 | 035 | 3001626 | 180,00 | 231 | 2015 |

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni…);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

In riferimento alla normativa in materia acustica di cui alla legge n. 447/1995, il Comune di Genova con atto n. PG/2015/255432/SF+RA del 10.08.2015, sulla base della documentazione pervenuta, nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenute **Nulla Osta** di cui all'art. 8 comma 4 ( comma 6 ) della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, in merito all'esercizio dell'attività in argomento, a condizione che:

- vengano utilizzati esclusivamente i macchinari indicati nella premessa del provvedimento sopra citato;
- vengano mantenuti sempre in perfetta efficienza i macchinari elencati al punto 3) del provvedimento sopra citato

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

**INVIA**

1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova, per la successiva trasmissione alla ditta Mediterranea delle Acque S.p.A.;
2) all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 30.09.2015

BG

Il Dirigente

(Dott.ssa Paola Fontanella)

FONTANELLA PAOLA

Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA**
Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere FAVOREVOLE.

**VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA**

| S E | Codice | Cap | Azione | | Importo € | Prenotazione N | Prenotazione Anno | Impegno N | Impegno Anno | Accertamento N | Accertamento Anno | CIG | CUP | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| E | 3010201 | 35 | 3001626 | + | 180,00 | | | | | 231 | 2015 | | | |
| **TOTALE ENTRATE** | | | | + | 180,00 | | | | | | | | | |
| **TOTALE SPESE** | | | | + | 0,00 | | | | | | | | | |

Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

OLIVERI GIULIA

Il Responsabile del Servizio Finanziario

**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 08 ottobre 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 08 ottobre 2015

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **08 ottobre 2015** al **23 ottobre 2015**